

e quelli li tolse la roba e danaro, perchè era venuto nove il Turcho era stà roto dal Sophi. 4.º di Andre, di certi danni e altri, *ut in litteris*. Per il che andò a trovar Peri bassà e li parlò di questo; il qual li disse bisogna farli provision, e li ha dà termine 4 mexi a scriver a la Signoria, e l' à pregato non mandì a la Porta queste querele che faria qualche turbation; li ha promesso di far. Per tanto scrive, venendo ambador, come tien vegnaria, è bon darli in commissione non atendi il Signor a queste querele di malevoli; ma prima voy ben justificar la verità. *Item*, che le nave e navili nostri si parteno de li, non siano ubligati tochar Galipoli come erano prima; che sarà gran ben a la merchadantia; et sapendo la venuta di l'ambador, li manderà incontra per informarlo dil tutto. *Item*, si mandì li ducati 1200 per non star su le usure; qual dovè el suo precessor trovarli de li a usura. *Item*, scrive come si à dolesto a quel magnifico bassà, di la nave Pasqualiga si rompete su le aque di Durazo, per recuperation di le robe, *unde* à scritto in bona forma a quel chadi di Durazo, et manderà le letere per la via di Cataro. *Item*, di Curtogoli corsaro, per li danni à fati contra li nostri navigli. Li ha risposo: « È corsaro, fa danno anche agli nostri, prendetelo vui ». Scrive li è stà dimandà il danno ancora di certo navilio con turchi fu preso verso il Zante, dove sa era quel Troylo corsaro, qual lo scontrò andando con la nave a Constantinopoli lui Baylo.

Dil dito, pur di 24. Come Ali dragoman di la Porta era zonto li; qual parti a dì 15 di Alepo, zoè di Septembrio, è indisposto, et vien ambador a la Signoria nostra, et era stà al confliuto, nel qual non è stà morto troppo zente, e che il Signor arà il dominio di tutta la Soria senza contrasto, e non sa quello el farà questa invernada, overo l'anderà in Jerusalem, overo starà in la Caramania. Disse non voria che li oratori, manderà la Signoria al suo Signor, si partisenò avanti il suo zonger a Venecia di lui, a la qual non pol esser avanti tutto Fevrer; il qual vien per via di Ragusi. Disse, il Signor à fatto zà 13 sanzachi in la Soria, et feva bona compagnia a li nostri merchadanti, lassando comprar et vender come prima. Questo Ali vien a Venecia per il carazo di Cipro etc. *Item*, dil Sophi non si sente nulla; si dice è andato contra quelli di le barete verde. Di armada non si sa nulla, *solum* le galie, fo condute li a Constantinopoli, sono pur in aqua e si meteno in ordine. Scrive, li è stà dimandato li ducati 300 per la pension dil Zante, sichè bisogna farne provision. *Item*, voria si scrivesse una letera a quel magnifico bassà, over manderla senza mansione, perchè l' è per par-

tirsi, acciò lui Baylo possi notar il nome dil bassà, con dirli di queste querele e garbugii, et per ambadori il Signor sarà justificado dil tutto etc.

Di Corphù, di sier Alvise di Garzoni bailo e capitano, di 16 Novembrio. 212*
Manda una deposition auta di uno Andrea vien da la Trichala, la qual forsi sarà notada qui avanti, e dice era zonto a la Trichalla tre olachi, con aviso che schiavi, poi la morte dil Soldan, esser reduti insieme e aver assaltato il campo dil Turcho e malmenato *ut in litteris* etc., per questo erano venuti a far comandamento a quelli sanzachi andassero in suso. *Item*, scrive di certo galion, fo armato a Brandizo, qual, poi comprato da uno di Rodi, è stà li armato, et venuto a . . . trovò uno navilio con ogi, di raxon di domino Polo di Poli, et non li ha fatto danno, imo lassato lo predito, e tolto ben di altri mercadanti era sopra dito navilio, et vendevano, li ha mandato per veder di rehavere *etiam* questi altri ogi etc.

Fo leto la letera dil Signor turcho translata, la copia di la qual sarà scritta qui avanti.

Di Vizenzo Guidoto secretario nostro, date a Mantoa a dì 26, hore 4 di note. Come la vezilia di Nadal zonse li. Il Signor era indisposto, ni eri per il zorno di Nadal li parse darli molestia, poi ozi fo adnesso per via di domino Bartholomeo secretario, et andato dal Signor a San Sebastian in una caxa dove el stà, qual era in leto et in una camara con il predito domino Bartolomeo et domino Lodovico da Fano, poi presentato la letera di credenza, li expose la causa di la sua venuta, che in tanto bisogno di la Signoria, fusse contento darli ducati 8900 resta a dar per sali auti fino di 1509, con altre parole. Soa excellentia, prima ringratiò la Illustrissima Signoria di le amorevole parole ha fatoli, e si alegrava con quella di la paxe fata, ch'è il stabelimento e quiete de Italia, e alla proposta non pol risponderli cussi presto, ma vederà e li risponderà. Poi disse steva meglio al gran mal l'havia auto, et sperava presto potersi operar etc. et leverà suso di letto, perchè è migliorato assae. Scrive visiterà il reverendissimo Cardenal et la illustrissima Marchesana etc.

Di Udene, di sier Giacomo Corner luogotenente, di 22. Fo leto le letere, et di Treviso dil Podestà e capitano, zercha danari, notate di sopra.

Di campo, zonse letere dil provedador Gritti da Villafrancha, di 28, hore 4. Come ricevete nostre di 26 con la risposta de li noncii di Lover e copia di la lettera di quella comunità, molto contraria a quello disse domino Alexandro Donato, al qual l'hanno mostrato. Si duol, afferma aver visto scriver